

Abbonamento annuo L. 2. —  
la copia. — Per l'estero, se  
chiesta direttamente lire 4.20,  
es a mezzo l'ufficio postale  
del foglio lire 2. — circa.

Anno X N. 20

# IL PICCOLO CROGIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministra-  
zione del Giornale in Fri-  
volo Tranziero N. 4, Udine

UDINE 16 Magg. 1909

## Gli operai pagano per le mantenuite dei socialisti

Abbiamo da Gorizia:

Possibile? Pare incredibile eppure è vero. I tabaccaii iscritti alla organizzazione socialista devono pagare per le mantenuite e per i figli illegittimi dei soci.

Non lo credete!

Ve lo dimostro subito.

Anzitutto vi sarà noto che i socialisti, quando comandavano loro, abolivano il matrimonio civile. Essi vogliono l'amore libero, ossia, da altre parole il matrimonio delle bestie.

Ma quei poveri illusi che sono iscritti all'organizzazione socialista devono pagare dei bei soldini anche adesso per dare delle sovvenzioni alle mantenuite dei socialisti.

«Non è vero!» — è una calunnia! — risponderà qualche socialista: ed io vi dico invece che è vero, verissimo l'avete non solo detto, ma anche stampato voi, o socialisti.

Ed ecco le prove!

M'è capitato accidentalmente tra mano quel famoso libretto dai cartoni verdi che porta il titolo: «Agli operai e operai di lingua italiana addetti all'industria dei tabacchi!» — Memoriale, statuto, scheda di adesione ecc. — libretto stampato, a Genova in Vico Biscotti e distribuito a larga mano lo scorso autunno dai socialisti nelle fabbriche di Sacco e di Rovigno.

Pro questo libretto ed a pagina 38, § 3 punto 2, ove parla dei suesiti ai superstiti trovo queste parole:

«Diritto al sussidio (di morte) hanno i più prossimi parenti del defunto e cioè il marito o la moglie, i figli, il padre, la madre, i fratelli, le sorelle» come pure l'uomo e la donna che hanno fatto vita comune colla persona defunta, anche senza essere stati uniti in matrimonio civile o religioso».

Avete capito?

C'è un operaio che si prende la mantenuita in casa? Quando muore, voi, o socialisti, secondo il vostro statuto, dovete pagare 10 e 20 o 30 corone per la mantenuita.

È un'infamia, non è vero?

Muore un socio dei tabaccaii socialisti? Si presenta una donna di mondo alla direzione del gruppo socialista e dice: io ho fatto vita comune col socio defunto, io ero la sua compagna in base alla legge socialista del libero amore: voi giusta il vostro statuto dovete darmi 10 o 30 corone di sussidio. E il gruppo in base al § 3 punto 2 del regolamento dell'organizzazione dei tabaccaii socialisti, deve pagare...

## Corriere settimanale

Una nuova Enciclica.

Quest'anno ricorre l'ottavo centenario di Sant'Anselmo d'Aosta, del gran santo che dall'Italia passò a reggere la Chiesa d'Inghilterra, dove si preparano in suo onore grandi feste. Per la occasione il Papa ha pubblicato una Enciclica nella quale ricorda la grande figura del santo, descrive le strettezze della Chiesa e raccomanda la unione e la disciplina di quanti amano la religione per opporsi validamente all'errore e al vizio.

La Niccolò Tommaseo.

L'Associazione Magistrale Niccolò Tommaseo attraversa una crisi. Due membri del Consiglio direttivo si sono staccati e hanno fondato un nuovo Consiglio e mandano alle varie sezioni circolari e inviti. Lunedì il Consiglio, nominato nel Congresso di Venezia, si raccolse a Milano, dichiarò destituiti i membri ribelli e riaffermò la sua fiducia nel presidente, deputato Basini. I due membri staccati dal Consiglio sono il professore Carcano e il maestro Zanon, due benemeriti della Associazione e i quali speriamo comprenderanno facilmente che certi colpi non sono ammissibili, che la decisione di certe questioni spetta ai Congressi. Il loro contegno, senza entrare in merito della questione sollevata, è anticostituzionale e perciò rivoluzionario.

Contro la superstizione.

Frattanto — mentre cioè l'Associazione Magistrale Niccolò Tommaseo si butta in una crisi — l'Unione Magistrale Nazionale, informata a criteri e a principi anticristiani, ha tenuto domenica a Roma un grande comizio a favore — meglio sarebbe

dire a sfavore — della scuola e dell' insegnamento. Parlarono repubblicani, socialisti e frammassoni... Figuratevi che parlò perfino il direttore dell'Asino! Il comizio si chiuse con un ordine del giorno col quale si chiede al Parlamento una energica opera di difesa contro l'ignoranza e la superstizione. — Non occorre spiegare che ignoranti e superstizioni veniamo chiamati noi cattolici da quegli asini, e che quindi il comizio si è rivolto contro la religione nostra e la nostra opera. Dopo ciò dovrebbero finire di capirla anche quei pochi maestri cattolici, i quali danno ancora il loro nome e la loro offerta all'Unione Magistrale Nazionale.

Incontro di Sovrani.

Mercoledì nel porto di Brindisi sono arrivati gli imperiali di Germania, i quali, terminata la villeggiatura a Corfù, ritornano a Berlino. A incontrarli e a portar loro il saluto dell'Italia, sono andati a Brindisi i nostri Sovrani accompagnati dal ministro Tittoni. L'incontro dei Sovrani è stato molto cordiale.

Il processo di Lucca.

Sabato è terminato a Lucca il grande processo intentato contro i promotori dello sciopero e dei disordini avutisi lo scorso anno per parecchi mesi nella Provincia di Parma. I giurati assolsero tutti gli imputati, i quali sono stati accolti a Lucca e a Parma con grandi dimostrazioni di giubilo. Era un processo che o non si doveva fare o che doveva avere altro risultato.

Terribile scoppio.

Vicino Genova vi è una fabbrica di dinamite. Lunedì, non si sa come, la dinamite che era in fabbricazione e nei depositi scoppiò. Fu uno scoppio tremendo sentito a molti chilometri di distanza. La fabbrica fu ridotta a un mucchio di rovine e bracci, gambe, teste umane di giovani operai furono lanciati da ogni parte. Tutti gli operai del porto, in segno di lutto, sospesero per quel giorno il lavoro.

Un voto di fiducia.

L'Estrema Sinistra aveva proposto una inchiesta parlamentare sul Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, contro il quale alla Camera erano stati fatti degli appunti. Il governo generale interpretò la proposta come un voto di fiducia a suo riguardo e la respinse. Chiamata la Camera a decidere, questa nella seduta di martedì diede ragione al governo respingendo l'inchiesta con 138 voti di maggioranza. Un altro smacco per la opposizione.

Grande incendio.

La notte del 6 a Padova, verso le ore 2 giunse la triste notizia di uno spaventoso incendio scoppiato a Pontevigodarzere nei grandiosi stabilimenti per la lavorazione del legname del cav. Antonio Fiorazzo. Accorsero subito guardie, carabinieri e pompieri colla macchina a vapore, col carro attrezzi e coi carri da campagna: dalle caserme sopraggiungevano picchetti armati di soldati comandati dai loro ufficiali.

L'incendio però non fu potuto domare sicché tutto il legname non andò distrutto. Ci volle del bello e del buono solo per circoscriverlo. I danni sono incalcolabili; pare ammontino ad un milione e mezzo circa. Nella stabilimento si trovava per due milioni di legname.

La Ditta Fiorazzo è assicurata per 2 milioni presso otto Compagnie.

Ducento pecore morte di freddo.

Si ha da Fontivelle che martedì scorso il pastore della fattoria Ange, appartenente alla contessa di Morcison, aveva condotto a pascolare il suo gregge sulla montagna, detta il monte di Valenoe, quando fu sorpreso da una violenta tempesta di neve.

Il bestiame, spogliato dalla sua lana da poco tempo, sofferse talmente il brusco cambiamento di temperatura che 200 pecore su 500 perirono per il freddo sulla montagna nello spazio di poche ore, senza che il pastore potesse soccorrerle.

Soltanto da tre giorni si venne a conoscenza del disastro e delle misure sanitarie furono adottate, poiché un odore fetido esalava dalla montagna dove giacciono le carogne delle pecore.

Proverbi.

Chi barba non ha, e barba tocca, si merita uno schiaffo sulla bocca.

Son certi giovanotti ora — giovani... moderni — che, quanto ai vecchi, li regardano la come gente mezzo imbecillita, passata. I vecchi meritano sempre rispetto; e chi manca loro, mostra di non aver cuore e di esser anche senza educazione. Schiaffi a quelli lì.

Chi la mattina mangia il tutto, la sera... canta il cucco.

La formica lavora di estate per aver di che vivere l'inverno. Imitiamola; facciamo, per quanto è possibile, dei risparmi finché si è a tempo: se no... canteremo il cucco!

## Il Congresso della Gioventù Cattolica di Treviso.

La prima giornata.

Al palazzo ex-filodrammatici, sede delle Associaz. catt., cominciò sabato il congresso dei Congressisti prima delle tre. Preso il vermouth, offerto dal Circolo della Gioventù Catt. della città, si passò al teatro Garibaldi. Saranno stati presenti 450 persone circa: anche una trentina di signore nei palchi di proprietà privata. Aprì la seduta il prof. De Lazzari, Ass. Eccl. del Circolo giovanile, con la consueta preghiera; quindi fra spessi applausi mandò il saluto ai comm. Pericoli, all'avv. Merlin, alle persone illustri che onoravano il Congresso, alle gentili signore, allo studente Benvenuti, presidente del locale Circolo della Gioventù Cattolica.

Per acclamazione si elessero: Presidente comm. Pericoli; Vice-Presid. Paolo Croci, Merlio, Benvenuti; Segretari L. Stefanini e Bergamo. Parlò brevemente il comm. Pericoli, ringraziando della dimostrazione di affetto. Per guadagnare tempo, dopo d'aver invitato l'assemblea a mandare un saluto filiale al Papa ed al Vescovo, pregò l'avv. Tessier di fare il resoconto del lavoro compiuto dopo l'ultimo Congresso regionale Veneto. Accennò specialmente a quell'antagonismo che si riscontra tra società cattoliche e giovani e fra quella degli stessi: antagonismo che deve essere tolto perché il lavoro sia compiuto ed efficace. Osservò come i giovani hanno prevalso in tutto il movimento cattolico. A Treviso, per esempio, essi hanno preparato una Direzione diocesana che risponde perfettamente agli scopi per cui è istituita: così altrove. L'avv. Merlin di Rovigo fece osservare che le Federazioni diocesane delle istituzioni giovanili non funzionano ancora; ciò serve a rendere difficili le relazioni fra le singole Società e il centro regionale. Domandò che l'elemento giovanile sia egualmente rappresentato nelle Direzioni diocesane.

Prese quindi la parola il simpatico avv. Merlin, relatore del primo tema: *organizzazione interna*. La Gioventù C. I., egli disse, vive già da quarant'anni e adesso si sente più che mai il bisogno di riforma degli Statuti. Ne spiegò le ragioni. Bisogna meglio introdurre il programma dei giovani italiani, che ha di nuovo qualche cosa di sociale e di politico. L'opera deve essere nazionale, federandosi insieme tutte le società. Appunto per ciò vorrebbe che la sede del Presidente non fosse fissa a Roma. Dopo la discussione in massima si approvò l'ordine del giorno del relatore.

Il banchetto sociale.

Splendido l'ambiente, ottimo il servizio, vivacissimi i commensali, che tocavano la settantina. Ha il posto d'onore il comm. Paolo Pericoli, alla sua destra l'avv. Merlin, alla sinistra Paolo Croci. Nota: il Presidente della Direzione Diocesana, l'assistente Eccl., l'avv. Tono, Mons. Sadrini, i prof. Bosio, Bottero, Cappellotto, Giordani, Bertonecchi, Presni, Biavaschi, Don Oetuzzi, Soffentini, ecc. Sarebbe troppo lungo dirvi tutti i nomi di coloro che rappresentano il fiore del movimento cattolico veneto. I brindisi sono numerosissimi, uno migliore dell'altro. L'entusiasmo suscitato dai brindisi tutti improntati all'ideale ed al proposito di lavorare per il popolo è indescribibile.

La seconda giornata.

Arrivi — Prodezze anticlericali.

Alle 7 di domenica giungono numerosi Congressisti: i giovani di Pordenone con la bandiera, seguiti da molti rappresentanti con bandiere, attraversano la città con allegre marce e vanno al palazzo ex-filodrammatici; da un balcone porge un saluto ai veneti il prof. Cappellotto. Il corso è fornito di manifesti, riproduttori frazi anticlericali. Su molte porte di negozi chiusi per l'ordinario riposo festivo vi è la scritta, applicata questa notte: *Chiuso misura d'igiene*. Si dice che l'autorità pubblica disponga di molta forza in divisa e in borghese.

La Messa in Duomo.

L'imponentissimo corteo.

«Prevedendosi una straordinaria affluenza di congressisti», ci avvertivano alla fine della seduta di sabato, «le sedute di domani avranno luogo nella Chiesa di S. Niccolò». La Chiesa di S. Niccolò è uno splendido e grandioso tempio.

Era zeppa — letteralmente — la Cattedrale alle 9 del mattino, quando Sua E. Mons. Longhin celebrò la Messa bassa coi congressisti e benedì il vessillo del Circolo Operaio di Treviso.

Dopo un eloquente discorso d'occasione del Vescovo si ordina il corteo dalla Cattedrale alla Chiesa di S. Niccolò. Non ho mai veduto corteo così imponente. Marciano in fila serrata a quattro e cinque parecchie migliaia di persone, raggruppate sotto le loro rispettive bandiere che assommano quasi ad un centinaio. Il corteo

era preceduto da due bande — una di esse quella del Circolo di Pordenone.

Qua e là sul percorso si vedevano visi contorti di alcolizzati che solitavano dalla rabbia, ed emettevano suoni inarticolati e qualche grido di *Viva Giordano Bruno*, cui rispondevano i quattro o cinque ragazzacci che si erano potuti racimolare e distribuire agli appuntamenti. Ma i nostri non raccoglievano le provocazioni e non si ebbero incidenti. Si impiegò una buona ora ad entrare in Chiesa; nell'ultima mezza ora per far presto si dovette lasciar entrare i congressisti in massa, mostrando la tessera a braccio alzato.

La seduta antimeridiana.

Finalmente — sono quasi le 11 — si possono chiudere le porte. Il comm. Pericoli accolto da applausi interminabili ascende al banco della Presidenza, mentre Mons. Vescovo ascende sul pulpito, che serve da tribuna parlamentare, con voce squillante reca il saluto ai congressisti a nome di Treviso, e legge un lungo telegramma ricevuto da S. S. Propone l'invio di un dispaccio di risposta.

Il comm. Pericoli ascende sul pulpito confessa che mai, dopo che da tanti anni assiste e dirige Congressi Giovanili, godette d'uno spettacolo così imponente. «Otto anni fa ci raccogliemmo per la prima volta a Bassano: eravamo un centinaio; oggi cento di Bassano sono divenuti otto o nove mila. Un altro anno ci raccogliremo a Verona, nella provincia ove gli amici; appunto per la potente organizzazione giovanile, hanno riportato i recenti trionfi. E speriamo che l'Arena non sia capace di contenere tutti i congressisti. E noi riaffermeremo sempre nei nostri Congressi le dottrine sociali di restaurazione del cristianesimo». Loda il contegno di Treviso ospitale, che non dev'essere confuso con la nota stonata offerta da parte di pochissimi. A queste provocazioni non occorrono risposte: la risposta è stata data dall'imponenza eccezionale del Congresso e del corteo, che dimostrò anche a Treviso come la organizzazione giovanile sia la più forte fra le quattro grandi Unioni del cattolico italiani.

Ascende poi il pulpito il simpaticissimo amico nostro dott. prof. Corradino Cappellotto, ispettore delle ferrovie, temprata eletta di democratico cristiano, convinto ed attivissimo. Egli deve riferire su «i cattolici e l'organizzazione sociale», ma prima legge la dedica di un'artistica pergamena che il Circolo Operaio di Treviso, di cui egli è presidente, offrì al Vescovo per la benedizione del Vessillo. Poscia si dà lettura del telegramma di risposta al Santo Padre.

Il brillante discorso di don Giordani.

Don Giordani ottiene di parlare prima che incominci la relazione di Cappellotto. E prende le mosse dall'imponenza del corteo del mattino. «Sono migliaia di persone raccoltesi insieme per volere l'Italia cristianamente forte. Mentre sfilava il corteo udii una donna uscire in quest'esclamazione: *La glie se ancora de la bona sente a sto mondo!* Ma sì che ce n'è della buona gente; anzi la grandissima maggioranza; ma non fa chiassi, non fa rumore, e compare nel frastuono di pochi cattivi. Ma oggi ha battuto la diana, le squille ci han chiamati a raccolta, e noi ci ritroviamo in un numero imponente, uniti per volere l'Italia fortemente cristiana e cristianamente forte. L'Italia sorride in quest'oggi prospettando l'avvenire che noi le prepariamo. Avvenire di vera libertà. Non come i nostri avversarii che han sempre la libertà sulle labbra, ma anche sempre sotto i piedi.

Certo a Treviso gentile ed ospitale non si possono imputare le mascalzonate della teppa notturna, di quella teppa che vuol essere la rappresentante e la proprietaria esclusiva della civiltà, a non la conosce. Quando noi li insultammo ce venivano in numero sia pure senza paragone più esiguo a suonare le loro bande a tenere i loro cortei ed i loro comizi nelle nostre città? Noi non vogliamo altro che questo: essere considerati cittadini come gli altri, cogli stessi diritti che era gode solo una minoranza fazione.

Non per questo non odiamo i nostri avversarii: nel nostro programma sui nostri vessilli non c'è l'odio ma invece la legge dell'amore. E se al banco della stampa c'è un rappresentante del giornalismo liberale, lo prego a riferire che noi abbiamo proclamato solennemente di amare i nostri avversarii, e che non una parola d'odio è uscita dalle nostre labbra. E lo prego di riferire pure che noi per i nostri avversarii siamo pervasi da un profondo senso di commiserazione.

Per insultarci hanno perfino profanato il nome di Niccolò Tommaseo, di quel Niccolò Tommaseo che avea gli stessi nostri

ideali; la Chiesa, la Patria ed il Popolo. Ed io vi invito tutti a gridar evviva al popolo!

Il Comm. Pericoli dice che non è possibile leggere tutte le adesioni pervenute per il loro numero...

Ed il relatore può finalmente prendere la parola.

Il discorso del Prof. Cappellotto.

Vibrante d'una democrazia sentita, quasi parrebbe troppo semplicista, se non sapessimo quanti fatti pratici nell'organizzazione ci abbia dato l'oratore...

Un grande compito ha, egli disse, la democrazia cristiana: essa deve redimere operai che attualmente sono nelle officine meno che macchine...

La forza pubblica se ne disinteressò completamente. Ora io faccio due proposte: prima che una commissione si rechi dal prefetto a protestare...

Questa relazione è seguita con grande disattenzione. Appena incominciata è interrotta dal Presidente che dà la parola al Conte Guarienti per la Commissione...

Approvato l'ordine del giorno, si chiude la seduta antimeridiana. Va notato però che nell'ordine del giorno venne incluso un voto perché sorge una scuola vera e continuata di propagandisti...

L'ultima seduta. Le prodezze della teppa.

«Le due precise» raccomandate dal comm. Pericoli per la seduta del pomeriggio diventarono tre anche per la Presidenza. Il motivo del ritardo erano state parecchie aggressioni a base di pugni e calci...

I giovani cattolici e la vita pubblica.

Finalmente, acclamati, Pericoli e Merlin salgono al banco presidenziale e Della Torre sul pulpito incomincia sui «Giovani Cattolici e la vita pubblica» la sua relazione...

«Nessuno come noi deve amare intensamente la patria, perché nessuno più di noi lo può. Ce lo insegna G. C. nel Vangelo:

«ce lo volle insegnare non a parole ma a fatti. Egli, Dio, pianse su Gerusalemme, capitale della sua patria, prevedendone la distruzione. Noi in Italia abbiamo doveri peculiari d'amare questa terra che è patria...»

Mentre della Torre teneva la sua relazione vediamo agitarsi sul banco della Presidenza un nodoso pezzo di legno e comprendiamo subito di che si tratta.

La forza pubblica se ne disinteressò completamente. Ora io faccio due proposte: prima che una commissione si rechi dal prefetto a protestare...

l'avv. Pirotto sceglie la commissione nelle persone di Guarienti, Tessier e Bottero.

Indi si prosegue nella discussione

l'avv. Pirotto grande riferisce su la Costituzione d'un gruppo di conferenzieri.

Questa relazione è seguita con grande disattenzione. Appena incominciata è interrotta dal Presidente che dà la parola al Conte Guarienti per la Commissione...

Il Congresso Regionale del 1910 a Verona Quello del 1911 ad Udine?

Il comm. Pericoli propone che il Congresso scelga la sede del prossimo Congresso Regionale. Stama, dice, mi sono lasciata sfuggire la proposta che si tenga in Verona dove i cattolici ottennero i recenti trionfi.

Don Ostuzzi chiede la parola e dice: «Noi di Udine non abbiamo nulla ad obiettare contro la proposta di Verona, qualunque ancora al Congresso di Venezia di due anni fa si sia questionato se la sede del Congresso 1908 dovesse aver luogo a Rovigo o ad Udine...»

«sui diritti». La Presidenza promette e si vota all'unanimità Verona.

Sottoscrivo, dato il ferocissimo continuo dei partigiani in nostri Congressi vorrebbe che si discutessero le relazioni al sabato, e che la Domenica vi fossero sedute senza discussioni, impossibili in mezzo e tante migliaia di persone.

Guarienti a nome di Verona ringrazia il Congresso. Verona è in mano dei popolari ma la vera Verona, che accoglierà i Congressisti, non è quella certo che è rappresentata in municipio.

I discorsi di chiusura.

Merlin prende la parola e con entusiasmo ricorda ancora l'imponenza del Congresso che non deve un orgoglio al Consiglio Regionale ed il Comitato Promotore...

Collegio San Daniele-Codroipo.

Riccardo Luzzatto convalidato.

Roma, 11. — La giunta delle elezioni ha convalidato la elezione dell'on. Riccardo Luzzatto nel collegio di San Daniele del Friuli.

La grande ingiustizia è dunque consumata... Dimostriamola punto per punto.

E anzitutto la questione dei nomi. La legge elettorale dice che sulla scheda l'elettore deve scrivere il nome (non i nomi) e il cognome (non i cognomi) del candidato; e aggiunge che i titoli, la paternità e gli altri fronzoli determinanti il candidato si possono (non si devono) aggiungere.

E veniamo al ballottaggio. La votazione del 7 marzo diede per risultato: Ronchi Giovanni 1225; Ronchi Giovanni Andrea 863; Ronchi Andrea 14.

Comunque la si consideri, la delibera della Giunta è sfacciatamente ingiusticia. Nel collegio di San Daniele-Codroipo nelle passate elezioni la delinquenza elettorale si è disposta al più puro cretinismo elettorale.

Friulano condannato a Gorizia per «imprecazioni contro l'Austria».

Si ha da Gorizia: Il Tribunale Circolare di Gorizia si occupò di Antonio Balthame, di Giacomo, da Mortelegiano, quindi vostro omonimo.

Da vendere TORELLO razza Simmenthal di mesi 8 mantello formentino di meravigliosa bellezza presso il Sig. Florissi Cirillo RODEANO.

«sere ignoranti. Così gli avversari. Ma essi vi direbbero sapientissimi se andate con loro: ma allora sareste più ignoranti perché perdereste la fede.»

Pericoli dice che la benedizione del Papa ha portato i suoi frutti. Lì abbiamo visti nel numerosissimo intervento, nella discussione calma quantunque tenuta da giovani.

Ultimo parla Democriti dicendo la parola di congedo a nome del Comitato esecutivo.

Segue immediatamente un Te Deum di ringraziamento, funzionante il Vesovo, che prima dice bellissimo parole di congedo, tutto lieto per la riuscita del Congresso.

Alla benedizione reggevano le torce il comm. Pericoli, Paolo Croci, l'avv. Merlin ed il conte Ugo Guarienti.

I friulani al Congresso.

Circa duecento i rappresentanti della Diocesi di Concordia al Congresso. Della Diocesi di Udine c'erano due rappresentanti del Circolo di Cividale, due rappresentanti della Commissione per l'organizzazione giovanile; tre del Circolo dem. cr. di Udine; quattro del Circolo di S. Odorico; uno del Circolo di Pasian Schiavonico; otto del Circolo di Sacile.

l'ottaggio. Errore. In caso normale, sollevata la questione di Moruzzo, la Giunta avrebbe proclamato il ballottaggio. In caso anormale, come il nostro, dichiarato legittimo un ballottaggio proclamato illegittimamente primo perché proposto per una questione inesistente di nomi, secondo perché escludeva l'unico candidato competitor dell'onore.

La questione dunque era tutta sui nomi e sui motivi del ballottaggio. Né vale dire che i presidenti non potevano ripartire i voti in altra maniera da quella con la quale furono ripartiti dai seggi; la Giunta parlamentare era in potere di correggere e quanto era stato operato nei seggi e quanto dai presidenti rinviati dei seggi era stato deliberato.

Comunque la si consideri, la delibera della Giunta è la sanzione di una enorme e sfacciatamente ingiusticia. Nel collegio di San Daniele-Codroipo nelle passate elezioni la delinquenza elettorale si è disposta al più puro cretinismo elettorale.

Si ha da Gorizia: Il Tribunale Circolare di Gorizia si occupò di Antonio Balthame, di Giacomo, da Mortelegiano, quindi vostro omonimo. Egli ha 25 anni ed occupato a Capodistria nella sua qualità di fornaciaio.

Da vendere TORELLO razza Simmenthal di mesi 8 mantello formentino di meravigliosa bellezza presso il Sig. Florissi Cirillo RODEANO.



# Di qua e di là dal Tagliamento

## GEMONA.

**Il cancelliere della nostra R. Pretura.** — Landro Fagnino Francesco è stato promosso vice cancelliere effettivo al R. Tribunale di Vicenza. Con tale promozione il Ministero ha riconosciuto e premiati i meriti del distinto funzionario che qui lascia larghe simpatie e grato ricordo di sé.

Sarà sostituito (a quanto consta) dal sig. Calligaris attuale cancelliere alla Pretura di Rivoli al quale fin d'ora mandiamo i nostri saluti.

**Impianto di radiotelegrafia.** — Nei prossimi giorni ad Osoppo da parte del Genio verrà installato un impianto di radiotelegrafia. Per ora avrà carattere provvisorio: se i risultati saranno soddisfacenti verrà fatto l'impianto stabile.

## LATISANA.

**Consiglio comunale.** — Lunedì alle 17 si riuniva il nostro Consiglio Comunale, presieduto dall'avv. Ballico e coll' intervento di tutti i dodici consiglieri della maggioranza.

L'ordine del giorno importantissimo, venne esecuito dopo discussioni vivacissime in certi punti, però tutti gli oggetti riportarono l'approvazione unanime del Consiglio.

Primo oggetto era: Dimissioni di 8 consiglieri; dopo un *animazione* del col. Rossetti, accettate all'unanimità per cui quanto prima si dovranno fare le elezioni parziali per il completamento del corpo consiliare.

Al secondo oggetto si avevano la nomina di due consiglieri effettivi ed uno supplente dell'ospedale; riuscirono Zanini suc. Eugenio; con voti 12, Paschini Benedetto con voti 11 e Cicuttin Giovanni, supplenti, con voti 10.

Fu approvato poi, con qualche variante, il regolamento del Macello e le istanze degli eredi Fabris per cessione di terreni in affittanza ereditaria.

Venne pure ratificata la deliberazione di urgenza della Giunta per sussidio pro Sicilia e Calabria colpite dal terremoto ed approvato all'unanimità il Bilancio della Congregazione di Carità.

Fu quindi revocata la deliberazione consigliare relativa a costruzione tettoie in piazza dei grani.

In quanto all'oggetto 8: lavori nei locali *Glerean* e *Trévisan*, si approvò con voto unanime la sanatoria addizionale a Glerean e il progetto di lavori in economia da farsi al Caffè *Trévisan*.

L'oggetto penultimo portava: Riassettamento erbe stradali. Anche su questo oggetto si ottenne l'approvazione unanime dell'ex Consiglio che diede mandato alla Giunta di affittare per licitazione privata le erbe stradali, sempreché si siano comprese quelle di tutte le strade comunali, nessuna esclusa.

In ultimo si nominò a pieni voti maestro di grado superiore il sig. Giacomo Anastasia.

## AMPEZZO.

**Ancora emigranti.** — Ieri sono partite le ultime reclute dell'emigrazione; una cinquantina di boscioli.

Quando si pensa che molti potrebbero trovar lavoro in patria e a buone condizioni — nel Friuli e nella Carnia stessa è molto sicura la mano d'opera — non si può non deplorare esodi così numerosi.

I paesi sono spopolati addirittura, non ostante l'agricoltura e la pastorizia siano oggi giorno molto remunerative. Si lascia tutto in balia delle donne, che devono farsi in quattro per ottenere almeno qualche vantaggio. E intanto la piccola proprietà va si può dire scomparendo, è quando meno dovrebbe fiore il capitale, questo diventa maestro e donno. Altro che abolizione dell'odiata borghesia.

**Ancora della vendita dei boschi.** — Quando dicevamo che la proposta *Baz* non era né seria né accettabile, non credevamo che gli avversari stessi ci avessero così presto a dar ragione. Invece nell'ultima seduta consigliare furono essi i primi a proporre varianti e a chiedere dilazioni. E allora perché si porta la cosa in consiglio e si mena tanto scampore? Noi desideriamo che i fatti ci abbiano a smentire, ma intanto non possiamo non deplorare che con tal modo di procedere si pregiudichino i veri interessi del comune, e si renda impossibile l'esecuzione anche dei più urgenti lavori. È troppo vecchio il detto: « Mentre a Roma si fanno consigli, Sagunto viene espugnato ».

**Volgarità di evoluti.** — Stralciamo dal giornale socialista e per edificazione dei non evoluti riportiamo quanto segue: « *Leagna al capellano!* » — Le ha raccomandato il parroco dal pulpito domenica — *per cristum dominum nostrum* che ben s'intende — e di portargliene ben bene asciute e soprattutto abbondanti.

Oh! buone donne, che da mane a sera sottostate come tatte bestie da soma, col carico sul dorso livido, mandateli lassù sulle cime del monte Pura a prendersi le legna che loro abbisognano: poiché del tempo e delle robuste spalle per portare la *refa* ne hanno in abbondanza e più di voi quegli eterni fanciulloni! »

Alla genialissima trovata, che se non è originale, per lo meno risulta di educazione... naïve, sarà pur lecito aggiungere: meglio fanciulloni che ladri!

## PALMANOVA.

**Tentativo di furto sacrilego.** — Persone rimaste fuori sconosciute, mediante scalpelli, tentarono di aprire una cassetta disposta per la elemosina su di un banco del nostro duomo. Ma invano.

Del tentato furto, gli addetti alla Chiesa si accorsero verso le 6 della sera.

## PRATO CARINICO.

**Pro agricoltura.** — La scorsa settimana fu per qualche giorno tra noi il prof. Tosi. Tenne conferenza a Prato, Pesariis ed Avanza in tema di agricoltura. Nella latteria di Prato sperimentò una sorematrice ed analizzò in diverse maniere il latte di vari soci.

Ieri pure sull'agricoltura parlò il dott. Bubba nella sala Canoviani ad un discreto uditorio; dando schiarimenti in merito a quanti ebbero ad interrogarlo.

**Elargizione.** — Il nostro sindaco signor Gio. Batta Casali, nell'occasione delle nozze della figlia Maria, elargì lire 200 ai poveri della parrocchia.

## RONCHIS DI LATISANA.

**L'esito delle elezioni.** — Anche in queste elezioni come in quelle di Latisana vinse il partito antisolimberghiano. Lasciamo la parola alle cifre: Pittoni Antonio voti 115, Pittoni Domenico 105, Mastlin Giovanni 57, Maurizio Angelo 53, Buttà Pietro 51, Mauro Pietro fu Carlo 56. Vagano dopo del partito solimberghiano: Minardi Antonio, agente a Frafreano, 54, Balz Pietro 38, Stefano 60, De Asarta 51.

Il pretore di Portogruaro, presidente del seggio, non proclamò De Asarta e Minardi perchè 25 schede — che sarebbero degli elettori di Frafreano, sono scritte a macchina, e quindi presentano un segno distintivo.

## FAGAGNA.

Il Consiglio d'amministrazione della Società tra i Casari della provincia di Udine si è riunito in quest'oggi nelle persone dei signori: Prandini Silvestro, Presidente, 2. Borgha Emilio, Consigliere. 3. Di Benedetto Pietro, id. 4. Cotardo Domenico, id. 5. Orta Luigi, id. 6. Durisotti Emilio, id. 7. Lestani Domenico, id. 8. Domini Alfonso, id., per trattare il seguente

## Ordine del giorno:

1. Resoconto finanziario 1909;
  2. Approvazione sussidi annuali;
  3. Fissare data della convocazione dell'assemblea;
  4. Proposte d'associazione alla Cassa Naz. di Previdenza, oppure alla Cassa Pensioni di Torino.
- Constatato il numero legale dei Consiglieri presenti, il Presidente dichiara aperta la seduta. Viene riveduto il resoconto finanziario 908 dai signori revisori, e trovato in perfetta regola, viene dal medesimo firmato e dai Consiglieri presenti approvato.
- Viene pure approvato, conforme a certificato medico, di sussidiare N. 5 soci che furono malati per un periodo più o meno lungo di tempo.
- Ed in riguardo a questo il Consiglio incarica il Presidente a sussidiare immediatamente i soci malati, appena ricevuto l'ultimo certificato medico, senza bisogno che il Consiglio intero deliberi in merito.
- Viene inoltre deliberato di convocare l'assemblea generale in un giorno della prima settimana di luglio in Fagagna.
- Il Consiglio incarica il Presidente a esperire tutte le pratiche del caso riguardo la Cassa Naz. di Previdenza e la Cassa Pensioni di Torino e a darne quindi schiarimenti all'assemblea, la quale delibererà in merito.
- Viene ancora deliberato di nominare una commissione che studi il modo di migliorare le condizioni dei casari mal retribuiti.
- Alla seduta intervenne anche il Cassiere della Società, sig. Giacomo Grosso, che è anche Giudice Conciliatore del Comune di Fagagna e Vice-Presidente della Latteria.

## TARCIENO.

**La replica delle Piastre** ottenne un incontrastato successo da parte del pubblico che affollava il teatro dell'Asilo. I giovani attori possono essere ben lieti dei grandi progressi fatti in poco tempo.

**Beneficenza.** — Il signor Domenico Stefanutti con civile pensiero in occasione di un lieto evento di famiglia erogò L. 25, a favore dell'Asilo. È un esempio degno di essere imitato.

## ARTA.

**Epidemia.** — In Cedarchia — frazione di questo comune — si è sviluppata una epidemia tra i bambini, che ha già mietuto alcune vittime. Si è cioè sviluppato il gruppo del quale sono morti cinque o sei bambini. L'autorità dovette chiudere le scuole. Ieri il medico incolò il siaro nel corpo di tutti i ragazzini di Cedarchia. Ci auguriamo che la malattia abbia presto a scomparire.

## POZZUOLO.

**Diagnosi letale.** — Venerdì nei locali della Scuola Agraria alcuni giovani giocavano a bocce.

Mentre uno di essi tirava, un suo compagno inavvertitamente gli passava innanzi senza lasciar tempo all'altro di trattenerne la palla che lanciava.

L'imprudente giovinetta fu colpito assai

gravemente dalla bocca e cadde al suolo tramortito.

Fu soccorso con ogni cura, ma martedì ha cessato di vivere.

## TOLMEZZO.

**Regio Piasti.** — Il 4 aprile con sovrano decreto fu concesso il Regio assenso al decreto approvabile 18 luglio 1908, che, soppressa l'antica curazia di San Michele comune per Avaglio e Trava, istituiva una curazia distinta per ciascuna delle due frazioni.

Sappiamo ora che, dopo ventisei mesi di sonni e andirivieni negli uffici, è stato accordato il R. Placet alla nomina del Sac. Antonio Roja a capellano della B. V. e curato di S. Leonardo di Trava e Chiassia.

Il ritardo è nato dai mutamenti di cui sopra. Il dia sia detto apote per coloro, che credevano di aver fatto dalla patria mettere in bando il sac. Roja dipingendolo come pericoloso all'ordine ed alle istituzioni, mentre non era mai stato che nemico troppo aperto di tutte le camorre e di tutti i più o meno camuffati don Radrighi.

Per domenica son qui convocati dal R. Commissario i rappresentanti di Avaglio e di Trava per un accordo riguardo ai supposti diritti di una delle due frazioni rispetto all'altra sulla chiesa già curaziale.

## FAEDIS.

**Consiglio Comunale.** — Domenica in Consiglio Comunale vennero deliberati tre importanti oggetti: la istituzione della IV e V elementare nel Capoluogo con la scuola d'arte e mestieri e l'allargamento dell'angolo Mosio all'ingresso del paese venendo da Cividale. Ci compiaciamo vivamente dell'approvazione unanime data dai nostri consiglieri ai due primi oggetti.

## MARTIGNACCO.

**Assemblea del Circolo Agricolo.** — Domenica alle 4 pomer. nella solita sede ebbe luogo l'assemblea annuale del nostro florante Circolo Agricolo. Il presidente signor Adelardo Ermacora premise una breve relazione sull'andamento economico-morale dell'istituzione durante l'esercizio 1908. Seguì la relazione dei soci sul movimento di Cassa, spiegando l'operato della Presidenza e del Segretario. Dopo ampia ed esauriente discussione il bilancio venne approvato.

Quindi senza discussione si passò ad esporre il bilancio preventivo 1909 che venne approvato. E si passò ad eleggere i nuovi consiglieri in luogo degli scaduti. Riuscirono eletti: Buiese Angelo, Pittoritto Odorico, Della Savia Giuseppe, Zampa Augusto, Novello Giovanni. Vennero riconfermati sindaci: Somenza, De Marco dottor Carlo Baschiera dott. cav. Giacomo, Fulvio Francesco. Quindi venne tolta la seduta.

**Neo dottore.** — Lunedì all'Università di Padova conseguì la laurea in legge il concittadino G. B. Micheloni, figlio del nostro sindaco. A lui ed alla famiglia le più vive congratulazioni.

## NIMIS.

**Incendio presso Platichis.** — Sabato otto verso le 6 si sviluppò un grave incendio presso Platichis, nella casa adibita ad osteria di certo Mattia Coss detto Longan posta ai piedi della Riva di S. Mattia a un quarto d'ora da Taipana.

Molta gente accorse sul luogo per l'opera di spegnimento, ma per la lontananza, questa giovò assai poco. Quando gli accorsi furono sul posto il fabbricato era già tutto in fiamme. Mercè l'opera coraggiosa di due guardie di finanza che per caso passavano di là si poté salvare poco mobile.

Tutto il foraggio, gran parte dei mobili, i vestiti, i generi dal negozio andarono perduti. Una mucca rimase vittima: solo la cagnina fu salvata.

Si ritiene che l'incendio sia casuale. Il proprietario era assicurato con la Società Anonima torinese.

## TORLANO.

**La Benedizione del Papa.** — Il Vicario di Torlano la settimana scorsa apèvida al Papa Pio X il seguente telegramma in ringraziamento dei bellissimi regali ricevuti per la sua Chiesa:

« S. Padre  
Vicario popolo Torlano umiliano Vostra Sacrità senza filiale ossequio profonda gratitudine prezioso dono imploro benedizione.  
sa. Angelo Colautti ».

E sua Santità si degnava di rispondere con questo telegramma:

« Sinto Padre compiaciuto filiale omaggio devozione accolta con cuore S. V. e questo popolo implorata Apostolica Benedizione ».

Domenica il popolo raccolto in Chiesa alla lettura del telegramma gridò giubilante « Evviva S. Santità Pio X » e durante la S. Messa recitò devotamente il Rosario pel S. Padre.

## MERETTO DI TOMBA.

**Bambino ucciso da acqua bollente con esito letale.** — Il bambino Medun Ermenegildo, di Savalona (meretto di Tomba) stava trastullandosi sul fornello dimozzi ad una caldaia d'acqua bollente. Ad un tratto la caldaia si rovesciò sul piccolo versandogli l'acqua su tutto il corpucolo.

Alle sue grida di strazio accorse la madre che lo portò sul letto e fece chiamare il medico. Questi si adoperò in ogni modo per salvare la vita al bambino, ma invano, che l'indomani moriva.

Sul luogo si recarono per le indagini e constatazioni di legge il vice pretore dott. Baldizera.

## MOGGIO UDINESE.

**Un ufficiale disertato?** — Il sergente comandante la stazione dei carabinieri di Moggio ricevette mercoledì otto un telegramma dalla autorità di S. Giovanni al Mandano avvertendolo che in quei pressi era stato in ufficio un ufficiale borghese che con una bicicletta aveva preso la direzione per Pontebba, danzogli i rispettivi cartototi, aggiungendo inoltre essere questo armato di due rivoltelle e un pugnale, e che si fosse disposto per l'arresto.

Il maresciallo andò subito a Reculitta, ma troppo tardi; l'ufficiale si trovava al caffè Nuovo verso le 10 1/2 ore beyette col grosso una gasosa, poi era ripartito raggiungendo in un lampo il confine.

## PULFERO.

**Messa novella.** — Una lieta circostanza non resa pubblica, attesa una volta di più che la Slavia non ama pubblicità: e questo le è di onore.

Domenica u. s. 2 corr. maggio nella bella e vasta chiesa di S. Andrea Ap. posta sulla vetta dell'erta montagna di Debezzo celebrò la sua prima S. Messa il neo sacerdote don Luigi Birtio.

Erbezzo non ebbe mai ancora Messa nuova quindi grande fu il jubilo e l'entusiasmo di quei buoni terrazzani quando il locale cappellano annunziava loro la lieta novella.

## Grande Pellegrinaggio friulano a Lourdes dal 15 al 21 settembre 1909.

Benedetto dal S. Padre è sotto l'alta Presidenza onoraria degli Emi Monsignor PIETRO ZAMBURLINI Arciv. di Udine, FRANCESCO BORGIA SEDEY Priore Arciv. di Gorizia, FRANCESCO ISOLA Vescovo di Concordia.

Il Pellegrinaggio partirà da Genova la mattina di Mercoledì 15 Settembre per raggiungerà il treno speciale, che muoverà da Ventimiglia nelle ore pomeridiane dello stesso giorno, si fermerà a Marghita circa tre ore per la visita del Santuario di N. S. della Guardia ed arriverà a Lourdes il giorno 16 Settembre ove si fermerà quattro giorni.

Ritorno. Da Lourdes si partirà il Lunedì 20 Settembre e si ritornerà per Valenza e Modena-Torino.

Il viaggio tanto nell'andata come nel ritorno si compirà con treno speciale senza alcun cambiamento di carrozze durante tutto il percorso sul territorio francese.

**Prezzi ridotti da Ventimiglia a Lourdes e Marghita**  
3ª Classe L. 75, 2ª L. 105, 1ª L. 145

Le iscrizioni si chiuderanno il 25 Agosto 1909.

Tassa d'iscrizione: L. 5 per la III. a cl., L. 10 per la II. a e I. a cl.

Incaricati di ricevere le iscrizioni per per la Diocesi di Udine:

Sac. Angelo Ventu ml. - Udine Piazza del Duomo N. 7 o Piazza Umberto I N. 15.

Per la Diocesi di Gorizia:

Mons. Luigi Dott. Faldutti presso la Direzione dell' « Eco del Littorale ».

Per la Diocesi di Concordia:

Isola Mons. Isola presso il Vescovado.

## Latterie Friulane!

La Ditta Pasquale Tremonti fabbrica attrezzature da Latterie come le altre Ditta. Costruisce il Fornello Svizzero a controllo mobile preciso a quello che impropriamente viene detto sistema Arrvedi e qualunque altro fornello.

Vende il rame a peso.

Concede in garanzia pagamenti a scadenza da convenirsi.

Ai dubbiosi e diffidenti la Ditta P. Tremonti per loro tranquillità nei riguardi del funzionamento degli apparecchi, della qualità e spessore del rame ecc... offre una

## cauzione in denaro.

Dopo ciò la Ditta Tremonti si crede in diritto e dovere di ricordare nell'interesse di tutte le Latterie il **Distributore del Fuoco Brevetto Tremonti** che colla recente trovata del riscaldamento del salato e dei magazzini coll'unico fuoco delle caldaie, costituisce in via assoluta il più perfetto razionale, economico fornello per caseifici del quale dà, a richiesta, le più ampie referenze sui numerosissimi impianti eseguiti.

**LATTERIE!** non date retta alle bugiarde proferte di certe persone se anche le stesse dovessero rivestire qualche carica sociale ma trattate direttamente con noi chiedeteci il nostro preventivo, demandateci garanzia e così avrete fatto il vostro interesse.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI.

Chi meglio parla, peggio fa.  
A sentirci certi... di nostra conoscenza, ih! son tutto amore pel prossimo. Ma e i fatti quali sono? Parole, parole e parole. Da noi le istituzioni che abbiamo — Cassa, Latterie, Assicurazioni sui bestiami, ecc. — almeno novanta su cento le hanno fondate i cattolici. Gli altri... belle parole e cattivi fatti. E fan i bravi!

# Cronaca cittadina

## Sottoscrizione dei cattolici friulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica.

Somma precedente L. 4313.60

Longo D. Natale	4.00
Longo D. Giacomo Capp. di Silvelia	3.00
D'Oliivo D. Osualdo Parroco di Basagliapenta	10.00
Nicoletti D. Giovanni di Udine	3.00
Madrisotti D. Federico di Codroipo	3.00
Snaidero D. Antonio di Codroipo	3.00
Rossitti D. Luigi Capp. di Basagliapenta	3.00
Rev.mo Mons. Protasio Gori Abate di Moggio	10.00
Trusnich D. Antonio curato di Castelmonte	5.00
N. N. di Castelmonte	5.00
Copetti Albino da Terzo	5.00
Petricig D. Giovanni parroco di S. Leonardo degli Slavi	7.00
Gorenzaco D. Giuseppe capp. id.	5.00
Serafini D. Antonio parroco di Lumignacco	25.00
Dall'Oste Mons. Pietro parroco della B. V. delle Grazie di Udine	20.00
D. Pietro Tiusi cappellano di Oastions delle Mura	10.00
Fanna D. Francesco id.	5.20
Picco D. Valentino parroco di Driellassa	5.00
Commissione per l'azione catt. di Buttrio, contributo 1909	3.00
Carnuzzi D. Gio. Battia, prof. nel Seminario di Cividale	10.00
Sac. D. Giacomo Tonutti, di Montebars	200.00
Cassa Rurale catt. di Camino di Codroipo, contrib. 1909	3.00
D'Andreis D. Giuseppe, parr. di Camino di Codroipo	5.00
Gravigi don Giacomo parroco di Baguaris Arsa	10.00
Rossi don Francesco pievano di Socchieve	4.00
Bonanni don Luigi cappellano di Socchieve	3.00
Cassa Rurale di Gorioizza, contributo anno 1909	3.00
Ciuffini don Costantino parroco di S. Lorenzo di Sedegliano	5.00
Sbaiz don Antonio parroco di Sedegliano	3.00
Fabro don Luigi parroco di Gorioizza	5.00
N. N.	5.00

Totale L. 4704.80

### Le vittime d'una ribaltata.

Domenica scorsa, verso le 17, una carretta trainata da un cavallo discendeva la riva di Belvedere (Urbignacco) quando il fuoco adimale, improvvisamente adombratosi diede ad una fuga precipitosa.

Ad una svoltata la carretta si ribaltò gettando a terra le tre persone che vi stavano sopra.

Rimasero feriti Calligaro Romeo di Zena alla testa a Maria Calligaro ad un braccio. Il Romeo dovette ricorrere dal medico e farsi dare vari punti di sutura ad una ferita longitudinale al oculo cappellato.

### NEL NOSTRO CAMPO

**Adunanze:** Si tenne a Roma l'adunanza Generale dell'azione cattolica italiana coll' intervento dei rappresentanti dell'Unione Popolare, dell'Unione elettorale, dell'Unione economica e della Gioventù cattolica italiana.

Si stabilì dar vita alle Direzioni regionali perché il lavoro riesca più fruttuoso. Si stabilì pure di istituire un Segretariato di propaganda per l'Italia Meridionale.

Un'altra adunanza si tenne a Roma, quella dell'Unione Popolare. Fra le altre cose si stabilì tenere nel prossimo settembre a Napoli il convegno sociale di cultura chiamato: *Settimana sociale*.

Una terza adunanza si tenne a Torino. Si discusse uno Statuto di Direzione regionale per l'azione cattolica. Nella seduta del dopopranzo parlarono pure distinti oratori sulla: *Federazione regionale delle Casse rurali: sulla azione elettorale: sulla stampa. Lavoro dunque, e forte.*

L'Università popolare cattolica venne inaugurata a Bologna. Scopo di questa ottima istituzione è di promuovere la cultura popolare. Alla inaugurazione assisteva l'arcivescovo Mons. Della Chiesa, e moltissimi altri, professori dell'Università e tutti di ogni partito.

**Congressi:** Sotto la presidenza dell'on. Chiozzi si tenne quello delle associazioni agrarie dell'Argentina.

Un altro promosso dall'Unione Cattolica si tenne a Casoria (Pisa).

Frutto di questo Congresso sarà: L'impianto d'una *Biblioteca pop. circolante*; e una *Cassa operaia ed agricola*.

Un terzo Congresso — quello degli studenti universitari — si tenne a Roma. Risultò numeroso: i frutti certo verranno e copiosi.

Un quarto si tenne a Treviso, quello dei giovani cattolici del Veneto.

Lavoro dunque in ogni parte d'Italia.

**Inaugurazioni:** A Busto Arsizio un nuovo vessillo sociale.

A Cologno i nuovi vessilli della Cooperativa Unione e dell'asilo infantile di Cologno Monzese.

A Ficarolo — dove poco tempo fa imperava il socialismo — si inaugurerà presto, opera dei cattolici la *Casa del popolo*.

A Suvereto (Pisa) il vessillo della pubblica assistenza *Misericordia*.

Ad Adria ad opera dell'Ufficio del lavoro si sta costituendo una Cooperativa fra gli orticoltori per la vendita collettiva degli erbaggi.

**Conferenze:** Senza numero: ad Andria, a Genova, a Torino, ad Arezzo, a Luogo, a Poggioricco, ecc. ecc.

Com'è bello vedere i cattolici adoperarsi con tanto impegno e in ogni parte d'Italia per il trionfo della buona causa!

E da noi? Amici, avanti sempre!

### Rubrica dei mercati

#### NELLA PIAZZA DI UDINE.

##### Cereali.

a tutto 8 corrente.

**Martedì 4.** — Furono misurati ettolitri 352 di granoturco e 32 di cinquantino.

**Venerdì 6.** — Etol. 512 di granoturco e 64 di cinquantino.

**Sabato 8.** — Etol. 453 di granoturco e 45 di cinquantino.

Mercoledì 10.

Frumento da lire 30.50 a 32. — il quintale

Frumento da L. 24. — a 25.75 l'ettolitro

Granoturco nostrano da L. — a —

il quint., e da L. — a — l'ettol.

Granoturco nuovo bianco da lire 18.75 a 18.50 al quint.

Granoturco nuovo bianco da lire 12.50 a 13.75 l'ettolitro.

Granoturco nuovo giallo da lire 17.45 a 19.50 il quintale.

Granoturco nuovo giallo da lire 13. — a 14.60 l'ettolitro.

Cinquantino da L. 16. — a 16.75 al quint. id. da Lire 12. — a 12.50 all'ettol.

Avena da L. 32. — a 22.50 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

##### Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.60 a 2.90 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.50 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9. — al quint.

Carbone coke da 5. — a 5.25 al quint.

Carbone fossile da L. — a 3.25 al q.

Formelle di scorza al cento 1.90 a 2. —

##### Frutta.

al quintale.

Pomi da L. 24. — a 50. —

##### Mercato del suini e degli ovini del giorno 6

Suini 420 — venduti 312 coss specificati:

da latte 214 da lire 18. — a 35. —

da 2 a 4 mesi 53 da lire 40. — a 58. —

da 4 a 6 mesi 45 da lire 65. — a 75. —

da 6 a 8 mesi — da lire — a —

da 8 mesi in più — da lire — a —

Peccore nostrane 18 — vendute 12 per allevamento.

Agnelli 15 — vendute 10 per allevamento.

Castrati 38 — venduti 25 per macello a lire 1.20 al kg.

Capre 5 — vendute 3 per allevamento.

Capretti — venduti per allevamento.

##### Foraggi.

Fieno dell'alta L. a qualità da L. 7.50 a 8.30. Il. a qualità da 6.55 a 7.50.

Fieno della bassa L. a qualità da 7. — a 8. —. Il. a qualità da L. 6.80 a 7. —

Erba Spagna da L. 6.80 a 8.50.

Paglia da lettiera da L. 5.10 a 6.70.

##### Generi vari.

Fagioli alpigiani da L. 32. — a 40. —

Fagioli di pianura da 25. — a 32. —

Patate da 7. — a 10. —

Burro di latteria da L. 2.60 a 2.70 al kg.

comune 2.25 a 2.30 al kg.

Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg.

nostrano da l. 1.60 a 1.90 al kg.

pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

##### Carni.

Carne di bue a lire — al quint.

Carne di vacca a lire 165 al quint.

Carne di vitello a lire 110 al quint.

Carne di porco a lire — al quint.

a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

##### Pollerie.

al kilogr.

Capponi da L. 1.40 a 1.90

Galline > 1.45 a 1.90

Pollai > — a —

Tacchini > 1.40 a 1.70

Anitre > 1.25 a 1.40

Ocche vive > 1.15 a 1.50

Ovva al 100 da L. 7.50 a 8. —

Mercato bovino in Suburbio Aquileia.

##### Giorno 6.

Furono presentati: Vitelli 98 e vacche

12. Furono venduti 63 vitelli da lire 87 a

lire 240 e numero 3 vacche.

### Villalta.

Presso la Ditta Pussini Giacomo, Stich, trovanoi vendibili circa 50 quintali di foraggio (medica e fieno) a prezzi convenientissimi.



**Brevetto**

per

# Apparecchi di Distillazione

rivolgersi unicamente alla

## Ditta PASQUALE TREMONTI di Udine

Costruzione specializzata di

# Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa



**J. MELOTTE**  
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

## BRESCIA

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spianare il stero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematura perfetta — Massima durata.

**MILANO 1906 - GRAN PREMIO**  
Massima Onorificenza  
**S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro**  
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

# Birreria Gambrinus

Via Portanuova 1-3

CASA PROPRIA

## GIOVANNI KÖCK senior

Spaccio di Birra — Vino Nostrano

Piatti freddi — Giardinetti — Picnik — Bist

— 24° anno d'esercizio —

Conduttore **LODOVICO KÖCK.**

Telefono 395.

# Società Cattolica d'Assicurazione

sede in VERONA

## Grandine - Incendio - Vita

Mitezza di tariffe — Liberalità di polizza — Puntualità nei pagamenti

Utili speciali.

**Agenzia Generale**

**UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE**

### Casa di cura - Consultazioni Valori delle monete

del giorno 10.

Francio (oro)	100.83
Londra (sterline)	25.92
Germania (marchi)	129.71
Austria (corone)	105.62
Pietroburgo (rubli)	265.85
Rumania (lei)	99.20
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turches)	92.80

Azzan Augusto d. gerente responsabile.  
Udine, tip. del "Crociato".

### Suole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiesa, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

**UDINE**

Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11

Piazza V. E. ingresso Via Belloni N. 10

**VENEZIA - S. Maurizio 2631 - Tel. 780**